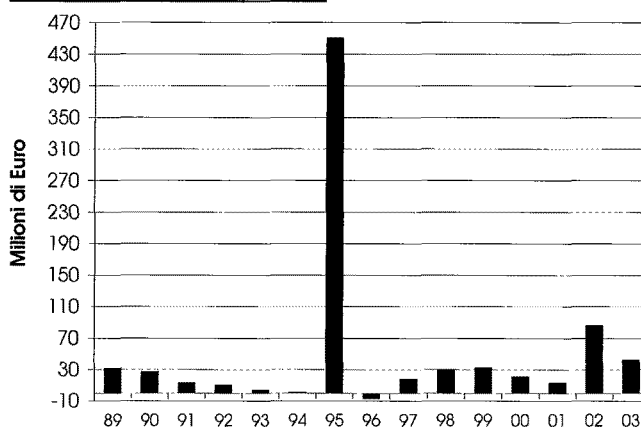
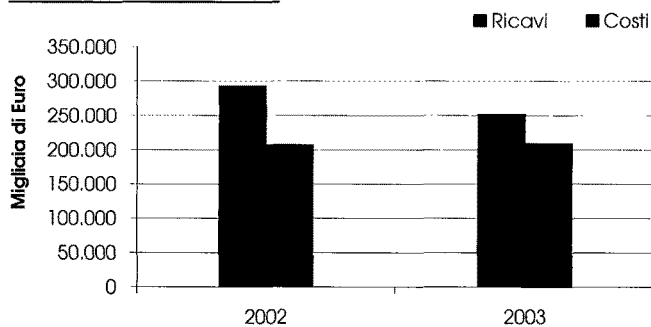
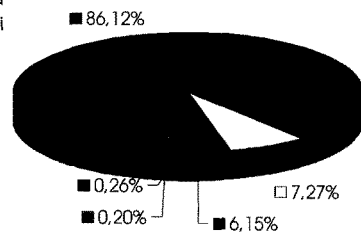
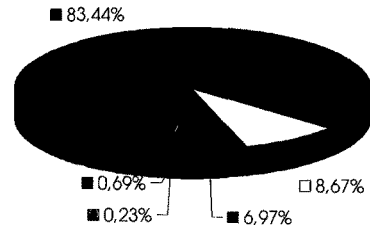


Incremento contributi capitalizzati**CONTO ECONOMICO****Andamento dei ricavi e costi****Ricavi anno 2002**

- Contributi
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- ▨ Maternità
- Altri ricavi

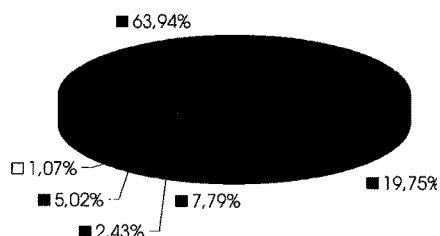
**Ricavi anno 2003**

- Contributi
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- ▨ Maternità
- Altri ricavi

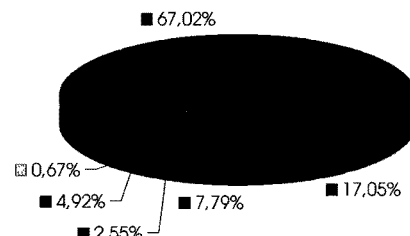


Costi anno 2002

- Altri costi
- Gestione immobiliare
- Maternità
- Indennità di cessazione
- Gestione mobiliare
- Prestazioni correnti

**Costi anno 2003**

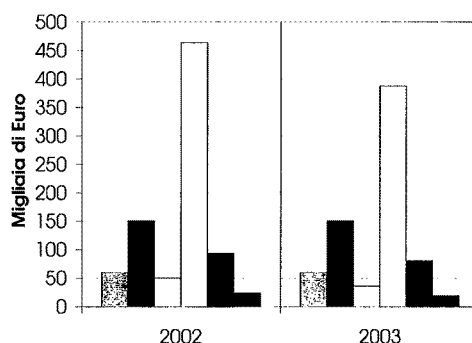
- Altri costi
- Gestione immobiliare
- Maternità
- Indennità di cessazione
- Gestione mobiliare
- Prestazioni correnti

**ALTRI COSTI****Organi amministrativi e di controllo**

Questa categoria di costi ha fatto registrare complessivamente una riduzione nell'esercizio 2003 (- 12,87%). Nel grafico che segue è evidenziata tale diminuzione.

Organi amministrativi e di controllo

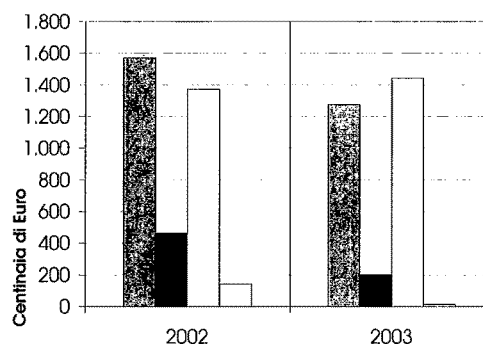
- Compensi alla Presidenza
- Compensi componenti Consiglio di Amministrazione
- Compensi componenti Collegio dei Sindaci
- Rimborso spese e gettoni di presenza
- Spese Assemblea Delegati
- Oneri previdenziali

**Compensi professionali e lavoro autonomo**

Questo gruppo di costi rappresenta lo 0,14% rispetto al totale dei costi ed evidenzia una lieve riduzione rispetto alle uscite 2002, come si evince nel grafico che segue.

Compensi professionali e lavoro autonomo

- Consulenze, spese legali e notarili
- Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili
- Consulenze, studi e rilevazioni attuariali
- Oneri per accertamenti sanitari (compiti istituzionali)



PERSONALE

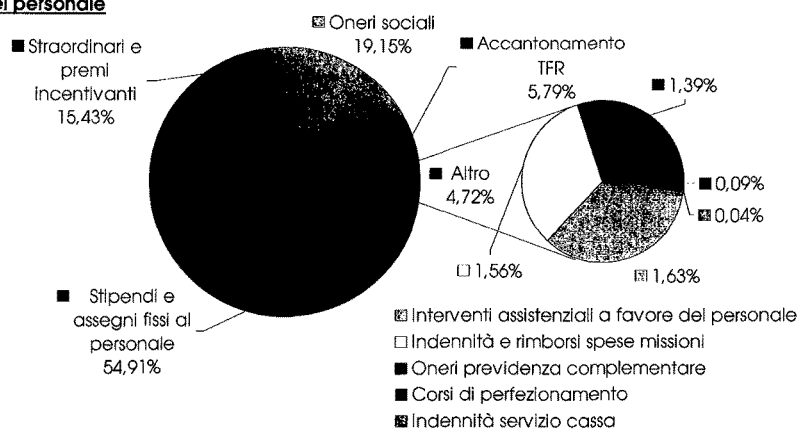
L'organizzazione strutturale e funzionale della Cassa è articolata in tre unità organiche: la 1^ "Prestazioni e Contributi" si occupa di pensioni, integrazioni, borse di studio, assegni di maternità e pensioni agli ex dipendenti; la 2^ "Contabilità e Amministrazione" si occupa di contabilità, ragioneria, personale, elaborazioni dati e web, protocollo, informazioni, la 3^ "Gestione del Patrimonio Immobiliare" si occupa di locazioni, amministratori esterni, manutenzioni e dello staff tecnico, mentre alla Direzione Generale fanno capo la Gestione del Patrimonio Mobiliare, l'Ufficio Legale e la Segreteria degli Organi Collegiali.

L'organigramma approvato dai competenti Ministeri nel 1989 prevedeva n. 73 dipendenti (di cui 4 Dirigenti). E' evidente quindi lo scostamento rispetto all'organico reale della Cassa che al 31/12/2003, esclusi i portieri degli immobili, aveva personale in servizio pari a 65 unità, compresi il Direttore Generale e 3 Dirigenti.

Il costo totale per la gestione del personale, che rappresenta nell'anno in esame l'1,61% del totale dei costi, rispetto ad dato dell'esercizio precedente ha registrato un incremento del 6,39%.

Nella tabella sottostante si evidenzia analiticamente tale scostamento.

PERSONALE	unità di euro		Variazione %
	Importi al 31-12-2002	Importi al 31-12-2003	
Stipendi e assegni fissi al personale	-1.766.679	-1.850.073	4,72
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-516.457	-520.000	0,69
Oneri sociali	-587.946	-645.000	9,70
Accantonamento T.F.R.	-171.996	-194.972	13,36
Indennità e rimborsi spese missioni	-24.689	-52.655	113,27
Indennità servizio cassa	-1.491	-1.491	0,00
Corsi di perfezionamento	-5.372	-3.132	-41,70
Interventi assistenziali a favore del personale	-51.647	-55.000	6,49
Oneri previdenza complementare	-40.402	-46.699	15,59
Totale di categoria	-3.166.679	-3.369.022	6,39

Costo del personale

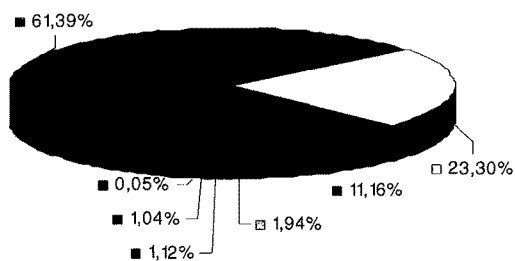
ONERI TRIBUTARI IN GENERALE

Nel 2003 il peso tributario complessivo è stato del 5,04% rispetto al totale dei costi, nel 2002 era il 4,87%. Il costo tributario 2003 confrontato con il dato dell'esercizio passato registra un incremento del 4,48%. Si vedano gli scostamenti nel dettaglio chiaramente esposti nella tabella sottostante..

ONERI TRIBUTARI IN GENERALE	unità di euro		Variazione %
	Importi al 31-12-2002	Importi al 31-12-2003	
IRPEG	-6.771.711	-6.483.377	- 4,26
IRAP	-222.160	-205.023	- 7,71
I.C.I	-2.433.373	-2.460.216	1,10
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-352.949	-1.178.826	233,99
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-265.760	-109.521	- 58,79
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-54.311	-118.209	117,65
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	-7.425	-5.250	- 29,29
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-51	0	- 100,00
Totale	-10.107.740	-10.560.422	4,48

Oneri tributari in generale

- IRPEG
- ICI
- Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso
- IRAP
- Tasse e tributi vari gestione immobiliare
- Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari
- Tasse e tributi vari gestione mobiliare



RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

UNITA' DI EURO		
Ricavi della gestione:		
Contributi	211.021.128	
Rendite e proventi patrimoniali	39.432.159	
Rettifiche di valori	192.649	
Rettifiche di costi	462.593	251.108.529
Costi della gestione:		
Prestazioni	- 158.280.343	
Spese di amministrazione	- 12.321.151	
Imposte	- 10.560.422	
Rettifiche di valori	- 1.424.610	
Rettifiche di ricavi	- 4.239.582	- 186.826.108
		64.282.421
Altri ricavi:		
Proventi straordinari	1.093.707	1.093.707
Altri costi:		
Oneri finanziari:		
- Interessi passivi	- 13.581	
- Interessi passivi su indennità di cessazione	- 83.699	
- Interessi passivi su depositi cauzionali	- 22.828	
- Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari	- 2.718.040	- 2.838.148
Accantonamenti e ammortamenti	- 19.140.224	
Oneri straordinari	- 882.234	- 20.022.458
Avanzo economico dell'esercizio 2003		42.515.522

PAGINA BIANCA

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO NEL 2004

Nel 2004 è proseguita la fase di espansione dell'economia mondiale già iniziata nel 2003 (PIL +4,7%, contro il +3,4% del 2003) in presenza di tassi di sviluppo elevati delle economie emergenti e di un'accelerazione del commercio mondiale (+10%). Durante l'anno, tuttavia, si è registrato un graduale rallentamento dei ritmi di crescita, che ha riguardato in particolare l'area dell'Euro.

AREA USA

Gli Stati Uniti hanno polarizzato l'attenzione mondiale a causa delle elezioni presidenziali, ma hanno sostenuto ancora una volta la crescita mondiale grazie anche a politiche di segno decisamente espansivo che hanno mantenuto i consumi tutto l'anno su livelli elevati. Il Pil relativo al quarto trimestre 2004 ha deluso le aspettative degli analisti per una crescita del 4% attestandosi al +3,8%, ma per l'intero anno 2004 il tasso di sviluppo dell'economia americana è stato comunque del 4,4%, ai massimi dal 1999 e nettamente al di sopra del 3% segnato nel 2003.

AREA ASIATICA

La Cina – in crescita del 9,5% contro il 9,1% del 2003 – ha proseguito nel suo straordinario sviluppo nonostante l'intervento delle autorità monetarie e gli elevati prezzi del greggio, di cui è ormai il primo importatore mondiale. La situazione è stata positiva in America Latina, in particolare in Argentina (+8,3%), e si è mantenuta su livelli sostenuti anche l'espansione delle economie dell'Est europeo.

In Giappone il PIL è cresciuto di un robusto 2,7% ed ha raggiunto il suo massimo all'inizio dell'estate 2004. Successivamente diverse componenti, quali la forza dello yen e i più deboli consumi delle famiglie (dovuti sia all'effetto reddito che ad una politica fiscale più restrittiva), hanno determinato un rallentamento della crescita.

AREA EURO

La congiuntura dell'area Euro è migliorata, con il PIL in crescita del 2% contro lo 0,4% del 2003, ma a tassi più bassi rispetto al resto del mondo penalizzata da un'evoluzione ancora incerta della domanda interna e dall'apprezzamento della moneta unica nei confronti del dollaro statunitense.

La dinamica occupazionale non ha tratto benefici dall'accelerazione dell'economia: il tasso di disoccupazione è lievemente aumentato (8,9% contro 8,8% dello scorso anno) ed è rimasto sostanzialmente stabile il tasso di crescita dei consumi delle famiglie. Contemporaneamente, il tasso d'inflazione si è portato sul 2,2% (2% nel 2003), nonostante le scarse tensioni sul fronte della domanda e il potere d'acquisto nei confronti dell'estero stabilmente elevato. Tra le principali economie dell'area la Spagna e la Francia hanno mantenuto tassi di sviluppo superiori al 2% mentre la Germania (+1,6%) e l'Italia (+1,2%) durante l'anno hanno evidenziato un progressivo rallentamento della crescita, che è stata negativa nel quarto trimestre.

ITALIA

In Italia, la limitata ripresa è stata trainata dagli investimenti, soprattutto quelli in costruzioni, e dalle esportazioni nette, ritornate positive dopo oltre due anni grazie

soprattutto ad un recupero delle esportazioni soprattutto verso i mercati extraeuropei (+3,2%). Si è invece ridotto il tasso di sviluppo dei consumi delle famiglie (+0,9% contro il +1,2% dell'anno precedente), nonostante la diminuzione del tasso di disoccupazione e il calo dell'inflazione. In questo contesto il rapporto deficit/Pil si è attestato al 3%, mentre ha evidenziato un'ulteriore riduzione il rapporto debito pubblico/Pil.

**POLITICA
MONETARIA**

In campo monetario diretta conseguenza è stato il ricorso a politiche monetarie più restrittive da parte delle principali banche centrali, su tutte la Federal Reserve statunitense la quale, dopo 12 mesi di stabilità, nel secondo semestre ha gradatamente aumentato il costo del denaro portandolo dall'1% al 2,25% al fine di prevenire un possibile risveglio dell'inflazione. La Banca Centrale Europea, spinta dalla necessità di non compromettere la crescita, ha invece mantenuto invariati i tassi di riferimento al 2%.

VALUTE

Il cambio dell'Euro, pari a inizio anno a 1,26 dollari, è sceso leggermente mantenendosi intorno a 1,20 per tutta la parte centrale dell'anno, per poi risalire nell'ultimo trimestre e toccare a fine dicembre nuovi massimi storici superiori a 1,36.

**MERCATI
FINANZIARI**

Nella prima metà dell'anno i mercati finanziari sono stati influenzati dai timori di un aumento dei tassi di interesse americani. Particolare nervosismo è stato evidenziato dal mercato obbligazionario, preoccupato da segnali di ripresa dell'inflazione, con un consistente aumento dei premi di rischio sulle obbligazioni d'impresa e dei paesi emergenti.

Anche per il mercato azionario la prima metà del 2004 è stata poco propizia. Dopo un avvio positivo i settori ciclici, come la tecnologia, hanno risentito di un possibile rallentamento della ripresa economica dovuto ad un rialzo dei tassi di interesse. L'impegno della Fed ad aumentare con moderazione il costo del denaro, evitando così impatti negativi sugli oneri finanziari delle imprese, ha permesso di evitare ribassi più consistenti in questa fase particolarmente critica. A fine giugno quando la Fed ha cominciato ad alzare in maniera più decisa e consistente il costo del denaro, il clima si è in parte rasserenato.

La seconda metà del 2004 è stata invece caratterizzata da un rallentamento dell'economia mondiale, sulla scia di un rialzo dei prezzi del greggio, dell'attenuazione dell'incentivo proveniente dai tagli fiscali negli Usa, di un leggero raffreddamento della surriscaldata economia cinese e degli effetti iniziali di un rialzo dei tassi di interesse da parte delle banche centrali dei paesi anglosassoni.

Nel complesso, comunque, i mercati azionari internazionali nel 2004 hanno mostrato andamenti generalmente positivi, nonostante la contenuta ripresa dell'economia e la forza della valuta, grazie in particolare al ritorno di interesse degli investitori motivato dai buoni risultati ottenuti dalle imprese che, beneficiando dei bassi tassi di interesse, hanno raccolto i frutti delle ristrutturazioni attuate negli ultimi anni.

Il rialzo dei mercati azionari internazionali ha avuto ampia portata sia geografica sia settoriale ed ha portato i principali indici europei ai valori massimi da quasi tre anni. Ancor più significativo appare il rialzo dello S&P500 statunitense che, grazie ad un incremento in valuta locale prossimo al 10%, ha rivisto i valori dell'estate 2001. Meno brillante la performance del Giappone, che ha risentito dell'indebolimento del dollaro e dei possibili effetti negativi sulle esportazioni. Migliore l'andamento degli altri mercati azionari dell'estremo oriente, che hanno superato nel corso dell'anno diversi motivi di preoccupazione come il possibile sganciamento delle rispettive valute dal dollaro e l'aumento dei tassi di interesse in Cina.

La performance del mercato italiano è stata una delle migliori a livello internazionale. L'indice Mibtel ha segnato un +20% grazie anche alla presenza nel suo interno di un maggior numero di titoli difensivi rispetto ai ciclici che hanno frenato il calo dell'export e dell'Euro forte.

I mercati obbligazionari sono stati favoriti nella ripresa dalla consapevolezza che Greenspan avrebbe ritoccato i tassi con moderazione.

Altro fattore determinante, soprattutto a partire dall'estate, è stato l'aumento record del prezzo del petrolio che, anziché alimentare timori di inflazione, è stato visto come un freno alla crescita in quanto deprimente della domanda dei consumatori.

I rincari energetici sono stati visti come un rischio per la ripresa economica soprattutto nell'area Euro, dove il tasso di crescita è stato sempre inferiore a quello degli Stati Uniti. Un secondo effetto frenante è venuto dall'andamento dei tassi di cambio, con l'Euro rafforzatosi in misura considerevole sul dollaro. Infatti la competitività delle esportazioni appare cruciale per alcuni paesi dell'area Euro, come Germania ed Italia, caratterizzati da una strutturale debolezza della domanda interna. La Banca Centrale europea, tuttavia, ha visto nel rafforzamento dell'Euro un fattore positivo in gradi di attenuare le tensioni inflazionistiche e, per questa ragione, la BCE ha potuto mantenere invariato al 2% il costo del denaro, evitando così di assecondare, come in passate occasioni, la politica monetaria americana.

I mercati obbligazionari hanno evidenziato andamenti diversi: negli Stati Uniti il tasso dei titoli decennali ha mostrato un'elevata volatilità nel primo semestre, per riportarsi poi sul 4,5% di inizio anno, mentre in Europa, in presenza di una crescita più contenuta dell'economia, il rendimento dei titoli decennali in Euro è sceso a fine anno al 3,7% contro il 4,3% alla chiusura del 2003. In particolare i rendimenti dei titoli governativi tedeschi hanno chiuso il 2004 intorno al 3,5% lordo, il livello più basso dal 1999, anno di nascita della moneta unica, e ben 70 centesimi in meno dei corrispondenti titoli del Tesoro americano. Il ritorno a bassi rendimenti sull'obbligazionario ha indotto così gli investitori a ricercare alternative a maggior rendimento sia nelle obbligazioni societarie con rischio di credito sia nei titoli azionari (settore finanziario, utilities, telefonico).

L'andamento dei mercati finanziari sopra descritto ha determinato, da un lato, un aumento della ricchezza finanziaria delle famiglie, dall'altro, una ricomposizione del portafoglio di risparmio. In Italia, in particolare, è cresciuta la consistenza dei depositi bancari e si è verificata una tenuta degli impieghi in azioni, dopo i pesanti disinvestimenti degli anni scorsi. Anche nei fondi comuni di investimento, dove ci sono stati significativi progressi per quanto riguarda la raccolta netta, si è verificato un ritorno verso la componente azionaria.

LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2005

Le stime di crescita dell'economia mondiale per il 2005 sono contenute nell'ordine del +4,3% e seguono l'andamento registrato a partire dalla seconda metà del 2004 che ha risentito del forte incremento del prezzo del petrolio.

AREA USA

La crescita per il 2005 del PIL negli Stati Uniti è stimata attorno al 3,7%, lo sviluppo sarà guidato dai consumi e dagli investimenti produttivi e commerciali e da un basso livello del tasso di disoccupazione (il dato attuale di 5,2% è il livello più basso dal 2001) che dovrebbe calare ancora. Il dato definitivo del PIL del quarto trimestre 2004 (+3,8%) inferiore alle attese degli analisti (+4%) potrebbe gettare un'ombra di dubbio sulla sostenibilità, nei primi trimestri del 2005, del ritmo di crescita attuale.

AREA ASIATICA

L'economia giapponese dovrebbe continuare a crescere debolmente sino alla metà del 2005 tuttavia, livelli delle scorte poco elevati, il proseguire degli investimenti in conto capitale, la crisi delle esportazioni e l'aumento delle quantità di petrolio importate limiteranno l'entità e la durata del rallentamento dell'economia. I dati congiunturali, tuttavia, inducono a considerare tale indebolimento come momentaneo e non - come da molti sostenuto - un punto di inversione del ciclo economico. Le attese di crescita per il paese sono nell'ordine dell'1% anche se tale dato potrebbe risentire (al ribasso) del cambiamento nella metodologia di calcolo del deflatore del PIL.

Il PIL della Cina continua ad essere visto al rialzo nel 2005 (+8,5%); l'espansione economica del paese risulta fortemente legata ad alcune importanti variabili quali le esportazioni in espansione, la politica monetaria restrittiva della banca centrale e la tanto ventilata rivalutazione dello yuan e potrebbe presentare il rischio di divenire "incontrollabile". Il PIL delle c.d. tigri asiatiche (Corea, Filippine, Indonesia, Thailandia, Malaysia e Singapore) è stimato in un range di crescita che va dal 3,5% al 5%.

**AREA EURO
E ITALIA**

A livello europeo ed italiano le stime di crescita per il 2005 sono contenute (per l'Europa si parla di un dato tra l'1,2% e il 2% mentre per l'Italia si parla di un modesto 1,2%); l'Italia risulta fortemente penalizzata da problemi legati alla competitività del Paese ed al contenimento della finanza pubblica.

**MERCATI
FINANZIARI**

I primi mesi del 2005 stanno offrendo buone opportunità di investimento soprattutto in campo azionario. Notevoli operazioni di fusione e acquisizione dovrebbero far crescere il prezzo di alcuni titoli ma è probabile che i prezzi delle obbligazioni registreranno (sta già avvenendo) un ribasso.

Lo scenario attuale e futuro è quello di un generalizzato rialzo dei rendimenti, in particolare negli Stati Uniti. In occasione dell'ultimo ritocco di tassi in Usa (al 2,75%) il comunicato del FOMC, lasciando presagire una politica più aggressiva nel prossimo futuro, ha determinato una massiccia ondata di vendite di titoli di Stato che ha portato i rendimenti sui livelli massimi dello scorso luglio ed i corsi dei titoli a scendere in maniera consistente. A sostenere il movimento del rialzo dei tassi ha inoltre contribuito la pubblicazione dei dati superiori alle attese sull'inflazione di febbraio. In questo contesto il tasso a due anni è passato dal 3,66% al 3,81% (+14 b.p.) mentre quello a dieci anni è passato dal 4,46% al 4,58% (+12 b.p.), evidenziando un leggero appiattimento della curva nel tratto 2-10 anni. La curva dei tassi europea ha seguito, seppur in modo molto contenuto, l'andamento di quella statunitense con il tasso a due anni passato dal 2,52% al 2,59% e il dieci anni dal 3,68% al 3,73%. A causa dei fenomeni descritti nel secondo trimestre prevediamo un peggioramento delle condizioni generali con un probabile calo dei mercati azionari e del dollaro statunitense e la continuazione di vendite di obbligazioni.

Gli scenari di rischio ai fini di una ricaduta della crescita globale sono rappresentati da: un brusco deprezzamento del dollaro, una persistente massiccia vendita di titoli del Tesoro statunitense, un'inversione di tendenza del mercato immobiliare, un nuovo rialzo dei prezzi del petrolio ed il brusco rallentamento dell'economia cinese. Se la Cina dovesse presentare degli evidenti rallentamenti nell'espansione potrebbero aversi gravi conseguenze sulle dinamiche dell'intera regione asiatica, fortemente penalizzata anche dall'impatto economico del maremoto abbattutosi nel sud-est asiatico: secondo alcuni studi si potrebbe avere una riduzione del tasso di crescita dell'area pari allo 0,5% nel corso del 2005.

**LA GESTIONE DELLA CASSA
NAZIONALE DEL NOTARIATO**

Il bilancio consuntivo 2004 si chiude con un avanzo economico di Euro 48.502.908.

Tale risultato scaturisce dal confronto dei ricavi quantificati in 273.389.964 Euro, ed i costi che hanno raggiunto complessivamente 224.887.056 Euro; sia le entrate che le uscite hanno evidenziato, rispetto ai valori dello scorso esercizio, incrementi rispettivamente del 8,40% e del 7,25% principalmente nell'ambito della **"Gestione Corrente"** e precisamente nelle voci **"Contributi Archivi Notarili"** e **"Pensioni agli iscritti"**.

Il consolidamento della situazione economica e patrimoniale è dovuto fondamentalmente al saldo positivo della **"Gestione corrente"** pari a 79.443.103 Euro ed al discreto andamento delle rendite patrimoniali, che anche per l'esercizio 2004 hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione facendo rilevare un saldo della **"Gestione patrimoniale"**, al netto degli accantonamenti, di Euro 277.556.

L'apporto alle riserve, corrispondente all'avanzo conseguito, ha aumentato il patrimonio dell'Ente del 4,92% che al 31/12/2004 è pari a 1.034.206.042 Euro, corrispondente a 7,39 volte l'annualità pensionistica iscritta nel bilancio al 31/12/2004.

Complessivamente le entrate previdenziali e assistenziali (compreso il contributo per maternità), formate prevalentemente dalla contribuzione proveniente dagli Archivi notarili, hanno raggiunto nell'esercizio 2004 l'importo di 230.481.169 Euro con un incremento rispetto al 2003 della voce **"Contributi da Archivi notarili"**, passata da 209.531.376 Euro a 228.847.757 Euro con un aumento percentuale del 9,22%; tali contributi rappresentano l'83,71% dei ricavi 2004.

Le restanti entrate della categoria previdenziale hanno fatto rilevare ricavi per complessive 1.022.334 Euro: 257.747 Euro per **"Contributi Uffici del Registro"** (-18,73% rispetto al 2003), 481.327 Euro per **"Contributi previdenziali da ricongiunzione"** (+65,37% rispetto al 2003), 273.469 Euro per **"Contributi previdenziali riscatti"** (-7,34% rispetto al 2003) e 9.791 Euro per **"Contributi notarili Amministratori Enti Locali"** (+160,19% rispetto al 2003 per incremento del numero dei versanti).

Le **"Prestazioni correnti"** rilevano un aumento generale del 7,04%, passando dalla spesa sostenuta nel 2003 di 140.537.726 Euro a 150.426.988 Euro del 2004. Tale variazione deriva principalmente dall'incremento degli importi pensionistici deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel 2003 (9% dall'1/07/2003) e dall'aumento del 5% dall'1/07/2004 (delibere nn. 30 e 31 del 23/04/2004).

In particolare l'onere delle **"Pensioni"** risulta al 31/12/2004 di Euro 140.017.687 (62,26% del totale dei costi 2004) contro 130.759.216 Euro dell'esercizio precedente, con un incremento del 7,08% annuo. Le altre uscite sono rappresentate dalle prestazioni correnti, la **"Polizza sanitaria"** (7.201.680 Euro/+2,88%), la **"Polizza sulla responsabilità civile/professionale"** (955.099 Euro/-1,03%), gli **"Assegni di integrazione"** (1.429.136 Euro/+11,95%) ed altri sussidi vari (Impianto studio, scolastici, ordinari e straordinari, contributo fitti sedi Consigli Notarili), il cui onere complessivo è pari a 823.386 Euro (+53,38%).

Il risultato della "gestione corrente", derivante dalla contrapposizione dei ricavi contributivi (229.870.091 Euro) alle prestazioni correnti (150.426.988 Euro), presenta un saldo di 79.443.103 Euro con un incremento del 13,65% rispetto al consuntivo 2003.

GESTIONE CORRENTE	2003	2004	DIFF. %
Contributi	210.438.464	229.870.091	9,23
Prestazioni	-140.537.726	-150.426.988	7,04
SALDO GESTIONE CORRENTE	69.900.738	79.443.103	13,65

La "Gestione maternità", che scaturisce dalla differenza del "Contributo di maternità" pari ad Euro 611.078 contro la spesa per "Indennità di maternità erogate" pari a Euro 476.209 per n. 30 beneficiarie, presenta un saldo positivo di Euro 134.869 al lordo degli accantonamenti effettuati al 31/12/2004.

GESTIONE MATERNITA'	2003	2004	DIFF. %
Contributi indennità di maternità riscossi	582.664	611.078	4,88
Indennità di maternità erogate	-1.398.106	-476.209	-65,94
SALDO GESTIONE MATERNITA'	-815.442	134.869	-116,54
Accantonamento indennità di maternità	-600.000	-193.764	-67,71
SALDO GESTIONE MATERNITA' AL NETTO DEGLI ACCANTONAMENTI	-1.415.442	-58.895	-95,84

L'equilibrio della "Gestione maternità" è stato raggiunto con l'entrata in vigore della legge n. 289 del 2003 che, modificando alcuni parametri per la concessione delle prestazioni in argomento, ha definito anche l'importo massimo per ogni singola prestazione.

Il Consiglio di Amministrazione, con le delibere nn. 103 e 104 del 28/11/2003, ha stabilito di mantenere invariato il massimale fissato dalla nuova normativa (corrispondente per il 2004 a 20.363,20 Euro) e, inoltre, ha disposto di applicare le nuove disposizioni in tema di indennità di maternità a tutte le "maternità" che si sono verificate dopo l'entrata in vigore della nuova legge, indipendentemente dalla data in cui sia stata presentata la relativa domanda.

Nel 2004 le indennità di maternità rientranti nella precedente sfera normativa hanno riguardato n. 6 beneficiarie, per una spesa complessiva di 354.447 Euro, imputata al "Fondo indennità di maternità" appositamente costituito al 31/12/2003 per 600.000 Euro.

Infine la "Gestione patrimoniale" evidenzia un saldo positivo di 277.556 Euro, al netto delle indennità di cessazione deliberate nel 2005 di competenza 2004 e regolarmente accantonate a "Debiti v/iscritti". Si riporta di seguito la situazione della gestione:

GESTIONE PATRIMONIALE	2003	2004	DIFF. %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	21.858.547	21.937.178	0,36
Ricavi lordi della gestione mobiliare	17.573.612	17.221.577	-2,00
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	39.432.159	39.158.755	-0,69
Costi gestione immobiliare	-10.311.309	-10.780.191	4,55
Costi gestione mobiliare	-5.346.234	-3.740.563	-30,03
Indennità di cessazione	-16.344.511	-21.568.340	31,96
TOTALE COSTI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	-32.002.054	-36.089.094	12,77
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	7.430.105	3.069.661	-58,69
Accantonamento indennità di cessazione	-1.817.830	-2.792.105	53,60
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE AL NETTO DEGLI ACCANTONAMENTI	5.612.275	277.556	-95,05

Pertanto le rendite patrimoniali al netto dei costi di gestione (24.638.001 Euro) hanno garantito la copertura delle spese pertinenti le indennità di cessazione, complessivamente pari a 24.360.445 Euro per n. 101 indennità deliberate nel 2004, più n. 13 indennità di cessazione, deliberate, come già indicato, nei primi mesi del 2005 ma di competenza dell'anno 2004, il cui ammontare è stato di Euro 2.792.105 con un incremento quantitativo totale rispetto al 2003 di n. 23 unità.

In particolare si evidenzia che le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare sono state di 21.937.178 (+ 0,36% rispetto al consuntivo 2003), mentre quelle relative al patrimonio mobiliare sono state definite in 17.221.577 (-2,00% rispetto al consuntivo 2003).

Il modesto incremento delle rendite immobiliari, nonostante l'adozione di nuovi contratti di locazione e degli adeguamenti Istat, è giustificato dalla progressiva dismissione dei complessi immobiliari in Roma Olgiata e Via Caduti Guerra di Liberazione.

Gli oneri per il realizzo delle suddette entrate sono pari a 10.780.191 Euro (+ 4,55% rispetto al 2003) e precisamente: oneri tributari Ici (2.478.801 Euro) e Ires (6.399.307 Euro) pari all'82,36% dei costi relativi alla gestione immobiliare. La voce **"Tasse e tributi vari gestione immobiliare"**, è stata di 719.706 Euro (+508,84% rispetto al 2003) dovuto principalmente alla spesa per il condono edilizio definito nel mese di dicembre 2004.

La gestione del **"Portafoglio mobiliare"** ha prodotto un'entrata di Euro 13.481.014, al netto dei costi diretti di pertinenza per 3.740.563 Euro; la gestione presenta una contrazione degli introiti inerenti la voce "Eccedenze da operazioni su titoli" del 62,88% e dei costi per "Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari" del 25,59%, mentre si registra un aumento della voce "Interessi attivi su titoli" (+15,31% rispetto al 2003) per un maggior impiego di liquidità nel comparto dei titoli a reddito fisso. Vengono inoltre rilevati "Dividendi" sul portafoglio azionario per 3.346.669 (+21,29% rispetto al 2003) e "Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali" per 2.926.120 Euro, questi ultimi realizzati, per oltre l' 80%, in seguito al disinvestimento della gestione presso F.&F./Deutsche Bank perfezionato nel mese di dicembre 2004.

La riduzione dell'attività di trading sul portafoglio azionario ha comportato, oltre ad una riduzione delle entrate, anche una rilevante riduzione delle uscite per "Spese e commissioni bancarie" quantificate in 642.064 Euro contro 1.334.597 Euro rilevate lo scorso esercizio (-51,89%).

Nel rispetto alle disposizioni del codice civile le valutazioni effettuate al 31/12/2004 degli strumenti finanziari compresi nella categoria Attività Finanziarie, ha evidenziato un "Saldo negativo da rivalutazione patrimonio mobiliare" pari a 666.617 Euro ed un recupero delle minusvalenze contabilizzate in esercizi precedenti per 77.611 Euro.

Nelle categorie relative agli **"Altri ricavi"** è opportuno segnalare la voce "Eccedenze da alienazione immobili" per 1.317.005 Euro data dall'eccedenza rilevata dall'alienazione del complesso immobiliare in Roma -Via Caduti Guerra di Liberazione (1.017.857 Euro); la voce "Sopravvenienze attive" rilevata in 1.568.794 Euro, riguarda invece: rimborsi Irpeg anni 1986 e 1989 per 446.918 Euro, storno di fondi "inutili" o eccedenti il regolare fabbisogno per 756.418 Euro, recupero ritenute versate per 143.300 Euro, un maggior credito Irpeg accertato in sede di dichiarazione 2004 per 79.141 Euro, imputazioni di contributi per ricongiunzioni rateizzate di esercizi precedenti per 95.289 Euro ed altro di minore entità.

Il totale dei costi di funzionamento dell'Associazione vengono quantificati nel consuntivo 2004 in 5.586.743 Euro, contro 5.288.868 Euro del 2003; l'incremento di tali oneri è riconducibile fondamentalmente alla categoria del **"Personale"** (passata da 3.369.022 Euro nel 2003 a 3.808.314 Euro nel 2004).